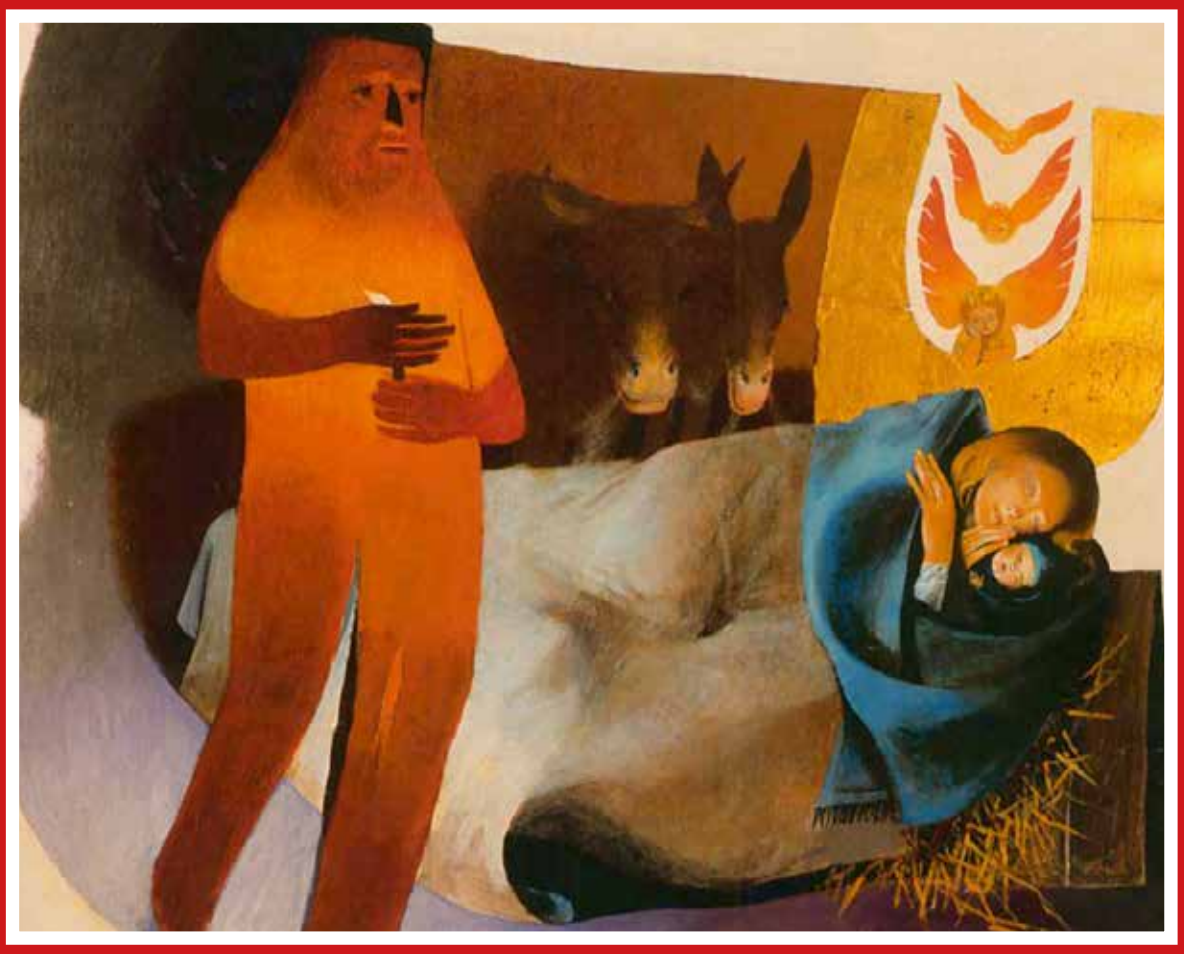
Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)
Numero 162- Natale 2021
www.parrocchiadibornato.org - bornato@diocesi.brescia.it

il Giornale di Bornato



Verso la Luce

Buon Natale

In copertina

Natività a Betlemme (Naissance à Bethléem) Arcabas
Bruxelles, Palais archiépiscopal de Malines,
(1995 – 1997) Olio su tela - 87 x 106
Per la lettura della copertina rimandiamo alla scheda di pagina 11.

Il Calendario 2022

Eravamo incerti se proporre ancora il calendario insieme al bollettino di Natale. L'impressione era che, probabilmente, dopo una prima sbirciatina, non venisse appeso in casa per avere sottocchio qualcosa di Bornato o delle attività della comunità. Non avevamo nemmeno una idea del tutto convincente fino a quando, parlandone nella prima riunione dell'OPP, un giovane, forse un po' stufo di vedere fotografie storiche di almeno 50 o più anni fa, ha proposto una piccola serie di immagini dell'Oratorio dagli anni '80 al 2000.
Il problema del reperire le immagini non c'era, perché da tempo in internet abbiamo oltre 600 diapositive scansionate di quegli anni. Datazione esatta e informazioni dettagliate non le abbiamo avendole recuperate in maniera disordinata e senza dati, però potrà essere compito degli attuali quarantenni e cinquantenni fornirle.
Interessante l'idea di non considerare come destinatari del bollettino solo gli anziani, ma anche le generazioni di mezzo. Può essere un piccolo strumento per realizzare quanto papa Francesco in più occasioni ha sottolineato. Nel suo messaggio per il lancio del Patto educativo, il Papa aveva invitato le diverse generazioni a cooperare per far maturare "una nuova solidarietà universale e una società più accogliente". Per questo scopo il Pontefice aveva promosso un **evento mondiale** nella giornata del 14 maggio 2020, sul tema "**Ricostruire il patto educativo globale**". Nelle intenzioni del Pontefice, un incontro per "ravvivare l'impegno per e con le giovani generazioni, rinnovando la passione per un'educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione: mai come ora, c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna".

Sommario

Presentazione calendario 2022 2
Verso la luce 3
Con San Francesco davanti al presepio 4
Vita della Chiesa
Campane della vita. Cristiani come? 6
Il nuovo CUP 7
Giornata per i poveri 8
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 9
Catechesi per gli adulti 10
Catechesi con l'arte - Lettura della copertina 11
Calendario 2022
Nel vecchio Oratorio 12
Giornata per la vita 24
Suor Gabriella 25
Restauro Altare della Madonna del Rosario 25
ICFR - Fatti avanti, papà 26
Cresime e prime comunioni 27
UPG - Un vuoto a forma di Dio 28
Vita parrocchiale: le immagini 29
Offerte e anagrafe 32
Rendiconto e defunti 33
Calendario pastorale 34
Fotoalbum 35
La prima chiesa della Pedrocca 36

Buon Natale

Don Andrea,
don Angelo, don Vittorino,
il Diacono, i Volontari,
i Consigli parrocchiali,
gli Operatori pastorali e la Redazione
del Bollettino augurano.
un Santo Natale.

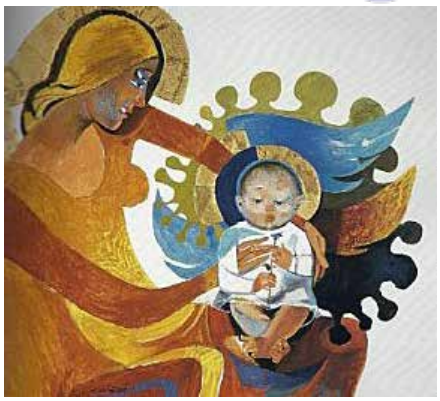
Un augurio particolare a don Antonio, a suor Gabriella, padre Roberto, padre Giuseppe, don Andrea Gazzoli, don Stefano e alle nostre care suore: suor Wilmarosa, suor Gianletizia, suor Romualda, suor Beatrice, suor Edda... con tutte le suore ed i sacerdoti nativi di Bornato o che sono stati a Bornato.

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Don Vittorino	030 77 59 818

il Giornale di Bornato
Offerta annuale consigliata per sei numeri € 15,00.

Verso la luce



«Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; l su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse». Così il profeta Isaia all'inizio del capitolo IX del suo libro presenta il mistero dell'apparizione della grazia di Dio tra gli uomini e così la Chiesa presenta il mistero del Natale nel giorno della sua celebrazione: luce tra le tenebre, luce che rifulge in terra tenebrosa.

Per il profeta, che parlava agli uomini del suo tempo, si trattava della salvezza che Dio avrebbe manifestato in una situazione miserevole del popolo, un popolo che appariva senza futuro o il cui futuro era infestato da fantasmi di guerra e di morte. L'oracolo del profeta Isaia presuppone una situazione simile a quella che oggi stanno vivendo non poche nazioni, soprattutto del Medio Oriente: «Ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando» risuona per il paese. Nel testo di Isaia il riferimento storico a lui presente era l'invasione di Israele da parte della grande potenza assira, un grande impero del Nord della Mesopotamia, nell'attuale Medio Oriente. Di là gli eserciti assiri erano già avanzati verso il territorio di Israele, avevano occupato le alture del Golan, erano entrati in Galilea, Gerusalemme era minacciata.

Per la liturgia, invece, che proclama queste parole per tutti gli uomini, quella di cui parla il profeta è la luce di Dio che rifulge nelle tenebre del peccato, in quello stato di oscurità in cui l'uomo si trova e che gli impedisce di conoscere Dio, di conoscere se stesso e di conoscere il proprio futuro.

Le tenebre dunque ricoprono la Terra, nebbia fitta avvolge le nazioni: sono le tenebre della paura di credere, della paura di affidarsi all'amore di Dio Padre, è la nebbia di una competizione sfrenata che non fa più vedere il volto del fratello. Se si volesse esprimere in maniera forse ancora più prossima a noi oggi che cosa significano queste tenebre, che cosa si intende per questa situazione di oscurità nel nostro momento presente, penso che si potrebbe caratterizzare, tra tante altre realtà, come una situazione di diffidenza, di "non fede", diffidenza generalizzata, diffidenza che serpeggia un po' ovunque.

Dietro a questa parola che usa la Scrittura stessa per definire la situazione di peccato dell'uomo stanno molti aspetti che fanno parte della nostra esperienza quotidiana: la paura che un uomo ha dell'altro uomo; le paure, i timori della città; le paure di essere aggrediti, assaliti; la paura di essere giocati; la paura che un altro più furbo di noi entri nelle nostre cose, nei nostri affari e ce li scompigli. E poi, in una visuale più ampia ancora, la paura del futuro a cui si associa anche, per alcuni talora, la paura di vivere e, per altri, la paura di dare la vita. Questo timore e questa diffidenza che costituiscono la nostra situazione di oscurità possono anche divenire o esprimersi come paura di Dio, quella paura che per primo Adamo ha provato nel giardino dell'Eden dopo la colpa, la paura di un Dio che ci rimprovera, la paura di un Dio che ci rinfaccia i nostri egoismi e il nostro peccato.

Il popolo si trova dunque in un grande buio, come chi cammina nelle tenebre e non sa dove andare, non sa dove mettere i piedi, dove sbattere la testa, non ha speranza. Ecco allora che avviene l'annuncio: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa [occupata, minacciata, oppressa dal nemico] una luce rifulse».

In mezzo a queste tenebre che tutti ben conosciamo, il profeta Isaia, in un'altra pagina caratterizzata dalla simbologia della luce e delle tenebre, intuisce e grida con commozione che a Gerusalemme sta per spuntare la luce: «Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te» (Isaia 60, l). Attratti da questa misteriosa luce che è Cristo, i popoli si incamminano verso Gerusalemme. Questa città santa, immagine di Gesù e del Messia, contempla con gioia il pellegrinaggio universale dei suoi figli dispersi che convergono da ogni parte della terra per proclamare la gloria del Signore, per servirlo e adorarlo, per vivere felicemente da fratelli senza guerre, senza rivalità e senza sfruttamenti.

Isaia preannuncia il giubilo del popolo per la nascita di colui che sarà Principe della pace, Padre per sempre, Consigliere mirabile, Consigliere di pace e di giustizia. Allora non c'è più paragone tra le nostre tenebre e la grande luce di Gesù e possiamo guardare a tutta la storia come decisa da questa nascita. Se noi domandiamo al profeta stupiti: "Ma come avverrà questo? Come sarà possibile in un mondo sempre scosso da guerre e timori di guerra?". Il profeta risponde: «Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti» (Isaia 9,6).

Ecco quindi che nelle parole del profeta Isaia si ritrova il più antico nucleo del messaggio natalizio.

Carlo Maria Martini,
Riflessioni sul Natale
Ed. San Paolo

Con San Francesco davanti al presepio

Vedere con gli occhi del corpo

Conosciamo la storia di Francesco che a Greccio, tre anni prima della morte, dà inizio alla tradizione natalizia del presepio. Scrive Tommaso da Celano: *«Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco chiamò a sé un uomo di nome Giovanni e gli disse: "Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello". [...] E giunge il giorno della letizia. Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme».*

È importante notare l'intenzione e lo scopo che mosse il Santo: «Vorrei - diceva - rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva tra il bue e l'asinello».

«Vedere con gli occhi del corpo»: in questo particolare è espresso il rapporto originalissimo che Francesco ha con la persona di Cristo e con i misteri della sua vita. Essi non sono per lui dei concetti e delle astrazioni, o dei semplici «misteri». Sono realtà vive, concrete e palpitanti. Francesco ha ridato «carne e sangue» ai misteri del cristianesimo spesso «disincarnati» e ridotti a puri concetti e dogmi nelle scuole teologiche e nei libri.

Francesco insiste, fino alla commozione, sull'*umiltà* e la *povertà* di essa. Due cose, dicono le fonti, avevano il potere di commuoverlo fino alle lacrime, ogni volta che ne sentiva parlare: «l'umiltà dell'incarnazione e la carità della passione».

«Non poteva ripensare senza piangere - scrive il Celano - in quanta penuria si era trovata in quel giorno la Vergine poverella. Una volta, mentre era seduto a pranzo, un frate gli ricordò la povertà della beata Vergine e l'indigenza di Cristo suo Figlio. Subito si alzò da mensa, scoppiò in singhiozzi di dolore, e col volto bagnato di lacrime mangiò il resto del pane sulla nuda terra».

Lo stupore del bambino

Per Francesco, Natale non era però soltanto l'occasione per piangere sulla povertà di Cristo; era anche una festa che aveva il potere di fare esplodere tutta la capacità di gioia che c'era nel suo cuore. A Natale egli faceva letteralmente pazzie.

«Voleva che in questo giorno i poveri ed i mendicanti fossero saziati dai ricchi, e che i buoi e gli asini ricevessero una razione di cibo e di fieno più abbondante del solito. Se potrò parlare all'imperatore – diceva - lo supplicherò di emanare un editto generale, per cui tutti quelli che ne hanno possibilità, debbano spargere per le vie frumento e granaglie, affinché in un giorno di tanta solennità gli uccellini e particolarmente le sorelle allodole ne abbiano in abbondanza».

Diventava come uno di quei bambini che stanno con gli occhi pieni di stupore davanti al presepio. Durante la funzione natalizia a Greccio, racconta il biografo, quando pronunciava il nome «Betlemme» si riempiva la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» o «Gesù», passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole. C'è un canto natalizio, il più popolare in Italia, che esprime alla perfezione i sentimenti di san Francesco davanti al presepio, e cioè lo stupore e la commozione di fronte all'amore del Salvatore che lo spinge a farsi povero per noi. È il canto *Tu scendi dalle stelle* scritto, parole e musica, da sant'Alfonso Maria de Liguori. Il canto si sofferma anch'esso sui «disagi» reali e pratici, sulla mancanza delle cose necessarie a un neonato, «panni e fuoco».

«Tu scendi dalle stelle o Re del cielo,
e vieni in una grotta
al freddo e al gelo...
A te che sei del mondo il Creatore,
mancano i panni e il fuoco,
o mio Signore.
Caro eletto pargoletto,
quanta questa povertà
più mi innamora,
giacché ti fece amor povero ancora».

Il presepio come icona

Rileggere oggi la storia della sua istituzione, ci può aiutare a riscoprire il senso religioso e sacro che il presepio ha purtroppo in gran parte smarrito. Il senso del presepio per Francesco era quello stesso che è all'origine dell'icona ortodossa. L'icona è stata definita «una finestra aperta sul mistero». Quello che interessa chi dipinge e chi contempla l'icona è l'oggetto rappresentato, non la rappresentazione dell'oggetto. Il suo sguardo non si ferma alle figure e ai colori, va oltre. Purtroppo è successo all'arte del presepio quello che è successo all'arte sacra in genere: la rappresentazione diventa facilmente fine a se stessa; è la sua bellezza e originalità che conta, più che il mistero in essa rappresentato. Anziché finestre aperte sull'infinito, l'immagine sacra diventa come certe finestre «cieche» negli affreschi barocchi che danno l'illusione di vedere quello che c'è fuori, mentre in esse tutto è finto.

Nel caso del presepio, la bellezza artistica, la tecnica e la novità (qualche volta la stranezza) della rappresentazione rischiano di essere l'unica cosa a cui si guarda e che attira la gente. Non sono da disprezzare queste cose e neppure le gare e le mostre di presepi, ma il ricordo di Francesco dovrebbe spingere almeno le anime più sensibili a guardare il presepio con altri occhi, con gli occhi, appunto, del Poverello.

Il presepio rientra in quello che nel medioevo era la «rappresentazione sacra» e anche in quello che era la cosiddetta «Bibbia dei poveri». La Bibbia, come libro scritto e parola viva, era allora accessibile a pochi. Affreschi, vetrate e immagini in genere rispondevano al bisogno di rendere presenti eventi e personaggi biblici anche a chi non sapeva leggere e scrivere. Potremmo chiederci: ha ancora senso il presepio e la rappresentazione sacra in genere, oggi che la parola scritta e pronunciata è a disposizione di tutti? Il

loro bisogno nasce oggi da un motivo diverso, ma non meno urgente che nel passato. Viviamo in una cultura che ha fatto dell'immagine il veicolo di comunicazione principale. Il valore perenne dell'immagine e della rappresentazione visiva nasce dal carattere sintetico e riassuntivo che essa possiede e che permette a chi guarda di abbracciare con un solo colpo d'occhio tutta una vicenda e una storia. Per una società «frettolosa» come la nostra, questa caratteristica è di grande importanza.

C'è un motivo ulteriore per mantenere in vita la tradizione del presepio. I bambini sono oggi inondati di immagini violente; sarebbe un peccato privarli della possibilità di contemplare immagini di pace e di semplicità come quelle del presepio. Tra i miei ricordi più vivi d'infanzia c'è quello del presepio contemplato nella chiesa del paese, al termine della Messa di mezzanotte. Si era appena usciti dalla seconda guerra mondiale e i nostri occhi erano pieni di ben altre immagini. Molti oggi vorrebbero eliminare la tradizione del presepio e di altri simboli natalizi con il pretesto di favorire in questo modo la convivenza pacifica con credenti di altre religioni, in pratica con gli islamici. In realtà questo è il pretesto di un certo mondo laicista che non vuole questi simboli, non dei musulmani. Nel Corano c'è una *sura* dedicata alla nascita di Gesù che vale la pena conoscere. Dice: *«Gli angeli dissero: «O Maria, Iddio ti dà la lieta novella di un Verbo da Lui. Il suo nome sarà Gesù ['Isà] figlio di Maria. Sarà illustre in questo mondo e nell'altro. [...] Parlerà agli uomini dalla culla e da uomo maturo, e sarà dei Santi". Disse Maria: "Signore mio, come potrò avere un figlio, quando nessun uomo mi ha toccata?". Rispose: "Proprio così: Iddio crea ciò che Egli vuole, e quando ha deciso una cosa, le dice soltanto "sii", ed essa è"».*

La venerazione con cui il Corano ricorda la nascita di Gesù e il posto che occupa in essa la vergine Maria ha avuto di recente un riconoscimento inatteso e clamoroso. L'emiro di Abu Dhabi ha deciso di dedicare a *Mariam, Umm Eisa*, Maria Madre di Gesù, la spettacolare moschea dell'emirato che prima portava il nome del suo fondatore, lo sceicco Mohammad Bin Zayed.

Il bue e l'asinello

Per finire, vorrei dedicare una nota a due «personaggi» presenti, per volontà di Francesco, nel presepio di Greccio e in tutti i presepi: il bue e l'asinello. Tutto ha origine da una errata traduzione del passo del profeta Abacuc che nella versione attuale suona: «Nel corso degli anni fa conoscere la tua opera» (cf Ab 3, 2). Nella traduzione greca detta dei Settanta, al posto della parola «anni» (in greco, *eôn*) c'era «animali» (in greco, *zoon*). La frase acquistava così un senso diverso: «In mezzo ai due animali tu ti manifesterai». Con tale significato la frase fu accolta nella versione latina della Bibbia detta Volgata (*«in medio duorum animalium innotesceris»*).

Il brano di Isaia 1, 3 («Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone»), unito al fatto che Gesù era nato in una stalla, portò infine a identificare i due animali con il bue e l'asinello.

Se la presenza del bue e dell'asinello non ha un fondamento storico non vuol dire che è da abbandonare. Le buone tradizioni hanno anch'esse un loro valore, a prescindere dalla loro storicità o meno. Ci permettono di entrare in comunione con il patrimonio di sentimenti e di valori del passato. Nel nostro caso, a ciò si aggiunge un valore simbolico: il creatore di tutti gli esseri viventi è accolto da essi. Egli è venuto a ristabilire l'armonia originale tra uomini e bestie. Il bue e l'asino sono da sempre due compagni di vita e di fatica dell'uomo. L'asino ricomparirà quando Gesù entra in Gerusalemme per morirvi. Questi due animali evocano un mondo agricolo, fatto di gente povera e laboriosa, e Gesù è venuto a riscattare e dare dignità soprattutto agli umili e ai poveri. Una graziosa leggenda ci suggerisce come accostarci anche noi al Natale con la semplicità e lo stupore di Francesco d'Assisi. Tra i pastori che accorsero la notte di Natale ad adorare il Bambino ce n'era uno tanto poverello che non aveva proprio nulla da offrire e si vergognava molto tenendosi in disparte. Tutti facevano a gara a offrire i loro doni. Maria non sapeva come fare per riceverli tutti, dovendo reggere il Bambino. Allora, vedendo il pastorello con le mani vuote, prende il bambino Gesù e lo appoggia sulle sue mani. Avere le mani vuote, fu la sua fortuna.

da "Francesco d'Assisi"
Il genio religioso e il santo
Rainero Cantalamessa

Campane della Vita Cristiani come?

Campane della Vita: "La voce dei non nati"

L'iniziativa delle campane della vita è promossa dalla Fondazione polacca "Sì alla vita" dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e ha avuto il suo inizio ufficiale nel settembre del 2020 con la benedizione della prima campana da parte di Papa Francesco, campana destinata alla chiesa polacca e tuttora pellegrinante nelle diocesi della Polonia.

A questa prima campana ne sono seguite altre benedette dal papa il 27 ottobre scorso e destinate all'Ecuador e all'Ucraina. Sono campane che hanno un nome ben preciso. Si chiamano "La voce dei non nati". I loro rintocchi intendono ricordare il valore della vita, in ogni frangente, per essere monito verso un mondo distratto dall'egoismo.

Più volte il Pontefice ha denunciato la piaga dell'aborto. Nel volo di ritorno dalla Slovacchia, lo scorso 15 settembre, aveva definito l'aborto «un omicidio. L'aborto… senza mezze parole: chi fa un aborto, uccide».

E aveva aggiunto: «A chi non può capirlo io farei due domande: è giusto uccidere una vita umana per risolvere un problema? Scientificamente è una vita umana. Seconda domanda: è giusto affittare un sicario per risolvere un problema?».

La voce del Papa sembra essere rimasta ormai la sola ad interrogare le coscienze su questa piaga che favorisce lo «scarto dei bambini che non vogliamo ricevere e con quella legge dell'aborto che li rimanda al mittente, li uccide. Oggi questo è diventato un modo normale, un'abitudine bruttissima».

Sulla prima campana polacca sono incise le parole del beato Jerzy Popieluszko, ucciso nel 1984 durante il regime comunista: «La vita di un bambino inizia sotto il cuore della madre». E poi si legge anche il quinto Comandamento: «Non uccidere».

Cristiani: "essere nel mondo ma non del mondo"

L'autunno 2021 è stato denso ("caldo") di iniziative che hanno visto mobilitarsi il mondo per confrontarsi su temi vitali per il pianeta, nel tentativo di prendere decisioni e impegni per un futuro che sia ancora pieno di vita e di vita bella.

Sabato 30 e domenica 31 ottobre, a Roma, si è tenuto il **G20**, l'incontro tra i Paesi più ricchi, le economie emergenti ed alcune istituzioni internazionali.

Da domenica 31 ottobre a venerdì 12 novembre, a Glasgow (Scozia), si è tenuto il **COP 26**, una conferenza dei 26 paesi più industrializzati sul tema dei cambiamenti climatici.

La Chiesa non ha voluto farsi trovare impreparata a questi importanti momenti di confronto, e di incontro, e ha delineato le sue proposte da portare al mondo nella **49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani** che si è tenuta a Taranto dal 21 al 24 ottobre sul tema: **"Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso"**.

I temi trattati in questa staffetta tra G20 e COP26 si sono orientati sul comune impegno nella protezione e nella cura del pianeta, sulla situazione sanitaria e la lotta contro la pandemia di Covid-19, nonché sul tema dei rifugiati e dell'assistenza ai migranti. Non si è mancato di fare riferimento anche alla tutela dei diritti umani.

Potrà, magari, sembrare una coincidenza, ma non è difficile collegare questi incontri mondiali con l'azione di Papa Francesco e, in particolare, con le sue due ultime lettere encicliche: "Laudato Si" (2015) e "Fratelli tutti" (2020). È come se l'agenda degli argomenti all'ordine del giorno sia stata suggerita da papa Francesco: attenzione e cura del creato per garantire un futuro ricco di vita bella a tutti gli uomini, fratelli tra loro.

Fin dal suo inizio il pontificato di Papa Francesco è stato caratterizzato da questi due inviti rivolti ai cattolici, ma anche a tutti gli uomini di buona volontà: prendersi cura della creazione di Dio e dei più vulnerabili, entrambi devastati dalla crisi climatica distruttiva. La crisi ecologica e l'emergenza climatica stanno distruggendo la creazione di Dio e i nostri fratelli e le nostre sorelle più poveri e vulnerabili stanno soffrendo di più, nonostante abbiano poco a che fare con

le emissioni di gas serra che causano le crisi.
Prendersi cura della creazione di Dio è qualcosa che è stato per secoli una punto fondamentale della fede cattolica. Agli occhi del mondo la figura di riferimento è sicuramente San Francesco d'Assisi con il suo famosissimo "Cantico delle creature", ma la cura del creato è preoccupazione comune ai credenti: «La Terra sostiene l'umanità. Non deve essere danneggiata; non deve essere distrutta» (Santa Ildegarda di Bingen XII sec.).
«Qui e ora, i gesti individuali e collettivi, i passi coraggiosi e saggi fatti dalle donne e dagli uomini, dai giovani e dai vecchi, ci daranno la forza di prendere decisioni significative. Ci muove l'idea di un mondo unito nel vero benessere, nella sostenibilità, nella resilienza, nella responsabilità, nella giustizia e nella pace per tutti. Veramente, il nostro impegno condiviso può guarire l'umanità e la sua casa, la sua «oikos» (casa/ famiglia), il nostro Pianeta».
«Praticare l'altruismo e prendersi cura del benessere della comunità ridà pace alla mente e allo spirito. Questo è il modo per guarire le nostre società» (patriarca Bartolomeo I.)
L'esito di questi incontri mondiali è stato giudicato poco coraggioso, perché ha generato la sensazione di una mancanza di volontà nell'affrontare in modo serio e urgente i problemi che tutti hanno comunque riconosciuto. È un lavoro culturale ed educativo che va sostenuto e potenziato: di questo Papa Francesco è ben consapevole.
«La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico. Diversamente, anche le migliori iniziative ecologiste possono finire rinchiuse nella stessa logica globalizzata. Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale.» *(Laudato si' -111)*
«In qualunque impostazione di ecologia integrale, che non escluda l'essere umano, è indispensabile integrare il valore del lavoro, tanto sapientemente sviluppato da san Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Laborem exercens*. Ricordiamo che, secondo il racconto biblico della creazione, Dio pose l'essere umano nel giardino appena creato *(cfr Gen 2,15)* non solo per prendersi cura dell'esistente (custodire), ma per lavorarvi affinché producesse frutti (coltivare). Così gli operai e gli artigiani «assicurano la creazione eterna» *(Sir 38,34)*. In realtà, l'intervento umano che favorisce il prudente sviluppo del creato è il modo più adeguato di prendersene cura, perché implica il porsi come strumento di Dio per aiutare a far emergere le potenzialità che Egli stesso ha inscritto nelle cose: «Il Signore ha creato medicamenti dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza» *(Sir 38,4)*. *(Laudato si' – 124)*

Riccardo Ferrari

Il nuovo Consiglio dell'Unità pastorale CUP

Bornato
- Angoli Matteo
- Dalola Simone
- Febretti Enzo
- Paderni Lucia
- Paderni Ernestina

Calino
- Archetti Daniela
- Baglioni Maria
- Ferrari Riccardo

Cazzago
- Bianchi Kevin
- Bonetti Federica
- Lamperti Elena
- Orizio Anna Chiara
- Vergari Roberto

Pedrocca
- Bonardi Erika
- Dragoni Alessia
- Fontana Bruno

Parroci
- Ferrari Andrea, Bornato
- Cotelli Mario, Calino
- Moneta Giulio, Cazzago
- Berardi Elio, Pedrocca

Centro Oreb
- Gagliano Rosanna

La preghiera della luce

Dio, che in principio dicesti:
"sia la luce", fa' che i nostri occhi
esultino per tutte le cose belle,
fa' che ogni persona accolga
e veda la tua luce
fa' che la luce del tuo Vangelo
percorra tutta la terra
fa' che siamo in comunione
gli uni con gli altri
fa' che tutti i popoli
camminino nella verità
e nella giustizia.
Signore, Tu sei la mia luce:
senza di te cammino
nelle tenebre
senza di Te non posso
neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado,
sono un cieco che guida
un altro cieco.
Se Tu mi apri gli occhi,
Signore,
io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno
nella via della vita.
Signore, se Tu illuminerai,
io potrò illuminare,
Tu fai di noi la luce del mondo.

I poveri li avete sempre con voi

Domenica 14 novembre 2021
Quinta giornata dei poveri

Si è celebrata domenica 14 novembre 2021 la quinta Giornata Mondiale dei Poveri, che Papa Francesco ha dedicato al tema «I poveri li avete sempre con voi», titolo del Messaggio diffuso il 14 giugno scorso.

"*I poveri di ogni condizione e ogni latitudine* – ha sottolineato il Papa nel suo messaggio – *ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre*". Ed ha aggiunto: "*non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. Non sono quindi persone "esterne" alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per generare fratellanza, restituire dignità, assicurare inclusione. Purtroppo la pandemia ha accentuato ulteriormente le disuguaglianze e la povertà economica, sociale, sanitaria, educativa, penalizzando ancor di più, anche all'interno dei singoli Paesi, i più poveri e i meno tutelati.*"

La giornata è stata preceduta dall'incontro che il papa ha avuto ad Assisi, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, il 12 novembre con un gruppo di persone provenienti da ogni parte del mondo che hanno espresso le loro testimonianze di povertà vissuta con dignità e strumento di incontro con la misericordia di Dio.

Al termine il papa ha espresso il suo ringraziamento rimarcando il fatto che non è lui ad aver invitato i poveri bensì essi stessi gli hanno offerto il loro invito. Assisi si caratterizza per la presenza ancora viva di San Francesco che ha abbracciato sorella povertà con semplicità di cuore e di vita offrendo così una testimonianza che è "*attrazione stessa di Cristo e del Vangelo; fatti di vita che valgono più delle prediche.*"

Il papa, ricordando alcuni episodi della vita di san Francesco, ha voluto sottolineare il valore dell'accoglienza "*Accogliere significa aprire la porta, la porta della casa e la porta del cuore, e permettere a chi bussa di entrare. E che possa sentirsi a suo agio, libero. Dove c'è un vero senso di fraternità, lì si vive anche l'esperienza sincera dell'accoglienza. Dove invece c'è la paura dell'altro, il disprezzo della sua vita, allora nasce il rifiuto o, peggio, l'indifferenza: quel guardare da un'altra parte. L'accoglienza genera il senso di comunità; il rifiuto al contrario chiude nel proprio egoismo.*"

Ha poi evidenziato le caratteristiche dei poveri, che spesso sono inascoltate "*Ho colto, anzitutto, un grande senso di speranza. La vita non è stata sempre indulgente con voi, anzi, spesso vi ha mostrato un volto crudele. L'emarginazione, la sofferenza della malattia e della solitudine, la mancanza di tanti mezzi necessari non vi ha impedito di guardare con occhi carichi di gratitudine per le piccole cose che vi hanno permesso di resistere. Cosa vuol dire resistere? Avere la forza di andare avanti nonostante tutto, andare controcorrente. trovare dei motivi per non arrendersi davanti alle difficoltà, sapendo che non le viviamo da soli ma insieme, e che solo insieme le possiamo superare.*"

Ha poi concluso con un appello: "*Questo incontro apra il cuore di tutti noi a metterci a disposizione gli uni degli altri; aprire il cuore per rendere la nostra debolezza una forza che aiuta a continuare il cammino della vita, per trasformare la nostra povertà in ricchezza da condividere, e così migliorare il mondo.*"

a cura di Alessandro Orizio

Ogni anno viene celebrata la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, un'iniziativa internazionale di preghiera ecumenica nella quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso "perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Giovanni 17, 21).

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va **dal 18 al 25 gennaio**, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson iniziatore della settimana di preghiera, perché compresa tra l'antica celebrazione della Festa della Cattedra di San Pietro e quella della Conversione di San Paolo. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste, periodo simbolico per l'unità della Chiesa.

A partire dal 1968 la commissione Fede e costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese (protestanti e ortodossi) e il Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (cattolici) scelgono congiuntamente il tema della Settimana a partire da un passo biblico e realizzano un sussidio di preghiera comune a tutte le confessioni cristiane, in particolare per l'anno 2022 i sussidi sono stati elaborati dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente con tema "**In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo**".

I cristiani del Medio Oriente hanno scelto il tema della stella sorta a oriente per più di un motivo. Mentre, in occidente, i cristiani celebrano solennemente il Natale, per molti cristiani d'oriente, la più antica, e ancora la principale festa, è invece l'Epifania, ossia quando la salvezza di Dio fu rivelata alle nazioni.

I cristiani del Medio Oriente hanno trovato nella stella un'immagine della vocazione cristiana, come indicato nel sussidio appositamente preparato "*La stella conduce i Magi attraverso il tumulto di Gerusalemme dove Erode trama l'omicidio di una vita innocente. Ancora oggi, in varie parti del mondo, gli innocenti patiscono la violenza o la minaccia di violenza, e giovani famiglie sono costrette a fuggire. In tali circostanze, le persone cercano un segno che Dio è con loro. Essi cercano il Re appena nato, il mite Re di pace e di amore. Ma dov'è la stella che illumina la via verso di lui?* ***Essere la stella che illumina il cammino verso Gesù, Luce del mondo, è precipuamente la missione della Chiesa****. È in questa missione che la Chiesa diviene segno di speranza in un mondo travagliato e segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, nelle difficoltà della vita. Con la parola e con l'azione i cristiani sono chiamati ad illuminare la via perché Cristo possa essere rivelato, ancora una volta, alle nazioni. Le divisioni tra noi smorzano la luce della testimonianza dei cristiani e oscurando la strada, impediscono ad altri di trovare la via che porta a Cristo. Al contrario, cristiani uniti che adorano Cristo insieme e aprono i loro scrigni in uno scambio di doni,* ***diventano segno dell'unità che Dio desidera*** *per tutto il creato*".

La stella era il segno che ha guidato i Magi da luoghi lontani e da diverse culture verso Gesù bambino, e rappresenta un'immagine di come i cristiani si uniscono in comunione tra loro mentre si avvicinano a Cristo. I cristiani stessi devono essere un simbolo come la stella, che conduce tutti i popoli verso Cristo e il mezzo attraverso il quale Dio guida tutti i popoli all'unità "*Dopo aver incontrato il Salvatore e averlo adorato insieme, i Magi, avvertiti in sogno, fanno ritorno nei loro paesi per un'altra strada. Allo stesso modo, la* ***comunione che condividiamo nella preghiera comune*** *deve ispirarci a fare ritorno alle nostre vite, alle nostre chiese e al mondo intero attraverso strade nuove. Percorrere strade nuove significa pentirsi e rinnovare la propria vita, la vita delle nostre chiese e della società*".

Quando i cristiani si trovano alla presenza del Signore e pregano insieme, sono come i Magi che si sono inginocchiati, gli hanno reso omaggio e hanno aperto i loro tesori. Nella preghiera comune anche noi apriamo i nostri tesori, ci scambiamo doni e diventiamo segno dell'unità che Dio desidera per tutta la creazione.

A cura di Simone Dalola

Libretto per la preghiera: https://www.prounione.it/it/ecumenismo/spuc/2022-settimana-preghiera-unita-cristiani/

Non capite ancora?
Le pagine difficili della Bibbia

Da cinque anni a questa parte i cammini di catechesi non sono più solo per fanciulli, ragazzi, preadolescenti, giovani, genitori ICFR, genitori che chiedono il battesimo per i figli, fidanzati che si preparano al matrimonio... ma anche "per gli adulti".

La catechesi "per gli adulti", nell'arco dei secoli, in verità, c'è sempre stata anche se ha avuto varie forme: la Dottrina in Chiesa la domenica pomeriggio, i Centri di ascolto durante le "Missioni popolari", i Centri di ascolto nelle case, settimane di predicazione in preparazione a qualche festa o solennità. Mai le comunità cristiane hanno tralasciato di vivere l'impegno dell'annuncio cristiano approfondendo la conoscenza della Bibbia oppure tematiche dogmatiche o sacramentali.

Cambiano i tempi, cambiano gli stili di vita e cambiano le modalità di fare "catechismo", che sia per i piccoli o per chi è avanti nell'età.

In un percorso di 8 incontri, nel tempo pre-covid, noi parroci ci siamo alternati per riscoprire i Sacramenti (Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Ordine, Matrimonio e Unzione ammalati).

Quest'anno la lettera del Vescovo, "Il Tesoro della Parola. Come le Scritture sono un dono per la Vita", ci ha suggerito un percorso di "catechesi" come approfondimento sistematico della conoscenza della Bibbia.Un primo passo l'abbiamo compiuto una sera di ottobre consegnando la lettera del Vescovo, dopo un momento di preghiera comunitaria per invocare dallo Spirito Santo il gusto del vivere della Parola.

Per il tempo dell'Avvento e della Quaresima ci siamo affidati ad un grande e bravo biblista della nostra Diocesi, don Mauro Orsatti, che in 6 incontri a partire dalle "pagine difficili" della Bibbia offre quelle conoscenze necessarie per cogliere gli elementi portanti della Rivelazione e che non sono immediatamente comprensibili ad una lettura priva di conoscenze del mondo in cui sono stati scritti i libri. È necessario comprendere segni e simboli che non sono più i nostri e che dobbiamo comprendere nel loro contesto insieme a alcune notizie storiche e geografiche che permettono di capire nel giusto significato le azioni e le parole scritte.

"Non capite ancora? Le pagine difficili della Bibbia" è il titolo dell'ultimo libro pubblicato da don Mauro Orsatti e fa un po' da falsariga su cui si sviluppano le catechesi.

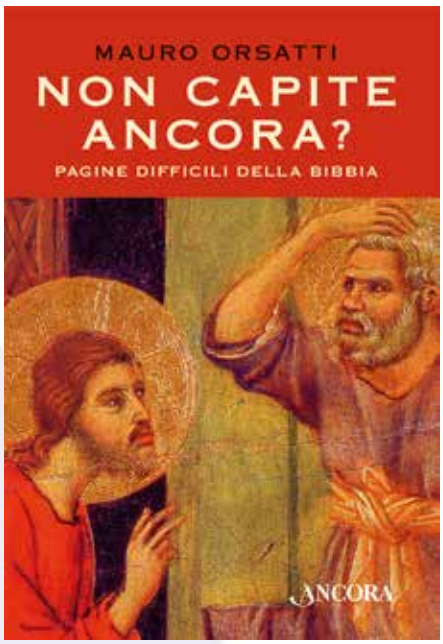
Il libro è disponibile gratuitamente anche nelle pagine web e può diventare ottimo strumento (comprensibile a tutti e molto gradevole nel linguaggio) per riprendere il gusto della lettura della Bibbia a livello personale e per avere conoscenze non a "spizzico" ma in forma organica.

Non solo catechesi, in un contesto di preghiera comunitaria che offre un bel clima di fraternità cristiana, ma anche la possibilità di ascoltare o riascoltare le catechesi, soprattutto se per l'età o per impegni familiari o di lavoro non abbiamo potuto essere presenti di persona.

L'offerta è di valore, le possibilità sono alla portata di tutti, non rimane che liberarci dal plagio mentale che ci incolla al televisore per sentire la ripetizione continua delle solite notizie o ad ascoltare dibattiti di nessun valore che hanno solo il pregio (si fa per dire) di fare da traino a pubblicità consumistiche.

A tutti, buona riscoperta della gioia di "ascoltare" la Parola del Signore con il cuore, prima che con l'udito.

I vostri sacerdoti



Il libro offre alcuni saggi di lettura «integrata» con il mondo biblico, la sua lingua e cultura, la sua teologia. Non possiamo rimanere estranei, perché noi siamo intimamente collegati con gli ebrei che san Giovanni Paolo II chiamò «i nostri fratelli maggiori».

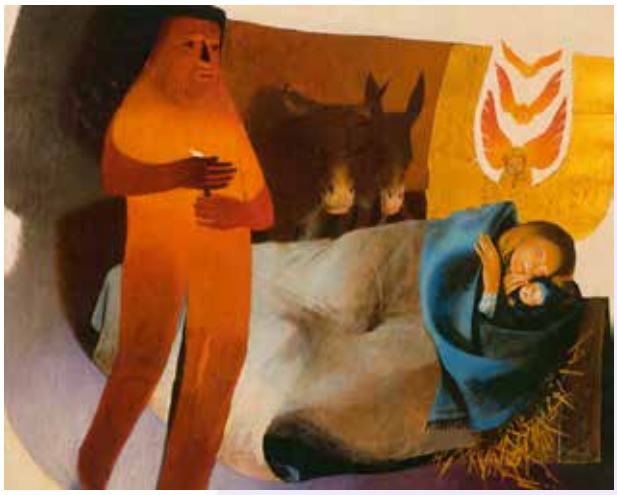
Non ci sarà possibile arrivare alla comprensione del vangelo e di tutto la Bibbia in generale, senza una conoscenza di quel mondo. Ripensiamo che sapore più ricco e che orizzonte più vasto ci offrono adesso termini come servo, nome, cuore, dopo anche solo il modesto approfondimento che è stato offerto nelle pagine precedenti. Sarà facile immaginare quanta ricchezza si nasconda ancora nella Parola di Dio, davvero un tesoro inesauribile per l'intelligenza, per il cuore, per la vita.

Questo è stato lo sforzo di tutto il nostro discorso. Con umiltà e con tenacia ci siamo addentrati in alcuni settori, da quello culturale, legato a usi e costumi del tempo a quello più strettamente filologico e linguistico.

Alla fine del percorso i lettori giudicheranno se quell'aggettivo difficili è rimasto come un muro impenetrabile, forse maggiormente ispessito, oppure se ha mostrato delle crepe, lasciando filtrare il raggio di qualche illuminante spiegazione.

A ciascuno l'augurio di poter continuare l'esplorazione, l'approfondimento e la degustazione spirituale della Parola Dio, ricordando sempre che Verbum Domini manet in aeternum

Lettura della Natività della copertina



Una madre protegge il figlio, un padre regge una candela accesa e veglia entrambi; tre angeli contemplano sereni il bambino appena nato, mentre il calore dell"asino e del bue riscalda il letto di paglia dove madre e figlio sono adagiati. E" una scena di grande realismo, una scena che appartiene alla quotidianità. E" un evento del tutto umano che attira immediatamente lo sguardo e i sentimenti dello spettatore attraverso colori accesi ma insieme pacificanti, figure serene e rassicuranti.

Eppure la "Natività a Betlemme" di Arcabas è tutt'altro che un idilliaco quadretto sul Natale. Il pittore gioca magistralmente tra il figurativo (volti precisi, immagini nitide) e l'astratto (volti indefiniti, differenti fonti di luce); utilizzando colori semplici, ma carichi di significati, egli invita a soffermarsi per cogliere la profondità del messaggio. Lui, Arcabas, uomo di poche parole, da sempre lascia alla pittura il compito di esprimere la "Parola" fatta carne.

Addentrandoci nel dipinto, scopriamo infatti che esso parla di una realtà ben più profonda e meno rasserenante di quella che potremmo cogliere ad un primo sguardo.

Il dipinto ci parla di una casa provvisoria, con un letto fatto solamente di paglia per dormire. Una paglia che nel suo intreccio richiama la corona di spine che Gesù – Re dei giudei – porterà sul capo sino al Golgota; già in questo segno si mette in stretto legame l'incarnazione e la redenzione, come spesso la riflessione teologica e le opere sulla natività hanno evidenziato nei secoli. I vangeli infatti narrano come già nella nascita si celano i prodromi della passione.

Il messaggio del quadro si colloca su più livelli: uno più immediato e uno più profondo, ma anche uno storico (la nascita di Gesù) e uno attuale (la nostra fede nel mistero dell'Incarnazione). Questi livelli sono richiamati in diversi modi. Due sono le fonti di luce: il volto del bambino, che illumina la madre, e la luce della candela, che illumina l'uomo che la tiene tra le mani (con un evidente richiamo ai quadri del maestro del chiaroscuro Georges De La Tour); due sono anche i piani della scena su cui si stagliano i personaggi.

Infine, due sono le coordinate, orizzontale e verticale, che definiscono lo spazio del quadro, come anche le linee che delimitano i colori dello sfondo e che richiamano il simbolo della croce.

La luce. Al primo impatto il quadro colpisce per il suo luminismo, fatto di un'esplosione di colori e luci che attira il nostro sguardo. Notte e giorno si incontrano. La notte della Natività è illuminata a giorno dalla luce dell'Emmanuele, mentre l'oscurità della strada su cui si incammina il personaggio in primo piano è rischiarata dalla semplice ma forte luce della candela.

Madre e Figlio. Rischiarata dalla luce che proviene dal volto del Figlio e dal coro degli angeli che "stanno alla finestra del cielo" per contemplare questo evento, Maria è sdraiata e giace nella mangiatoia. A differenza della consueta iconografia della Natività, la madre e il Figlio sono entrambi addormentati sulla mangiatoia; la madre è unita al Figlio e lo protegge con un tenerissimo gesto della mano che si adagia delicatamente sul volto del bambino. Maria assume sembianze molto attuali, che invitano all'identificazione. Sì, Maria è una donna dei nostri giorni. Gesù nasce oggi e assume la carne di ognuno di noi, la storia e la cultura che ci appartengono.

I tre angeli che scendono dal cielo per ammirare il figlio di Dio appena nato (tre come gli ordini di angeli generalmente raffigurati nelle icone) disegnano un fuoco, con tre fiammelle che formano un braciere, e ci ricordano lo Spirito della Annunciazione e della Pentecoste.

Il piccolo angelo che si affaccia è un evidente omaggio al più famoso dipinto da Raffaello.

Il personaggio in primo piano. Il personaggio in primo piano, assai enigmatico e capace di rompere inizialmente l'armonia del dipinto e la delicatezza della scena, non è identificabile con immediatezza. Se il nostro immaginario – così come la critica – tende correttamente ad identificarlo con Giuseppe, certamente il volto indefinito e il corpo dai lineamenti imprecisi ci dicono qualcosa di più.

Giuseppe porta tra le mani una candela accesa; il suo gesto esprime la necessità di custodirla e ripararla dal vento e dalla intemperie perché non si spenga. Immediato è il parallelo con le mani di Maria che custodiscono e proteggono Gesù. Arcabas mette in stretta relazione la luce e il bambino ("Luce per illuminare le genti") in un continuo richiamo tra le due immagini. Come Maria custodisce Gesù, fragile, così Giuseppe ripara la fragile luce del Dio fatto uomo. In questa metafora esprime la sua responsabilità verso il figlio appena nato, il Dio con noi che facendosi uomo non ha rifiutato la fatica, le difficoltà del vivere terreno, ma ha accolto per intero la storia umana e anche i passaggi tortuosi di ogni stagione della vita. Sì, tutto sembra segnato dalla fragilità, anche il Dio fatto uomo.

Quella del dipinto è una luce capace di illuminare in profondità, di rischiarare la strada che si apre davanti a noi. È dunque la luce della fede che siamo chiamati a custodire e lasciare risplendere perché rischiari noi e la strada della vita. Il buio alle spalle di Giuseppe non fa paura perché la sua stessa vita è rischiarata da quella luce.

Come non vedere in questo gesto il richiamo alla candela accesa che viene donata ad ogni papà nella celebrazione del battesimo dei propri figli?

Allora in quel personaggio indefinito possiamo riconoscere ogni uomo ed identificarci in lui. È un uomo come tanti, con i lineamenti appesantiti da un uniforme colore arancio/marrone, fatto di materia densa, terrosa, segno di una concretezza a cui il chiaroscuro aggiunge l'espressione delle ombre e delle luci della sua esistenza. Cammina in punta di piedi e nella notte si fa anche lui personaggio/testimone di luce, tenero e responsabile. È segno di un cristianesimo che non si ferma lì (alla nascita del Figlio di Dio), ma che, a partire da lì, sa assumersi la responsabilità dell"evento (l'Incarnazione) e incamminarsi nella storia sapendo che essa è già rischiarata e salvata da Dio.

Calendario 2022

Gennaio

1	S	Maria Santissima Madre di Dio (Lc 2,16-21)
2	D	II dopo Natale (Gv 1,1-18)
3	L	SS. Nome di Gesù
4	M	Sant'Angela da Foligno
5	M	Sant'Edoardo
6	G	Epifania (Mt 2,1-12) Corteo dei Magi
7	V	San Raimondo di Penafort
8	S	Sant'Apollinare
9	D	Battesimo del Signore (Lc 3,15-16.21-22)
10	L	Sant'Aldo
11	M	San Lucio
12	M	San Bernardo
13	G	Sant'Ilario
14	V	San Felice di Nola
15	S	San Mauro

16	D	II del Tempo Ordinario (Gv 2,1-11)
17	L	Sant'Antonio, abate
18	M	Santa Prisca
19	M	San Mario
20	G	Santi Fabiano e Sebastiano
21	V	Sant'Agnese
22	S	San Vincenzo
23	D	III del Tempo Ordinario (Lc 1,1-4; 4,14-21)
24	L	San Francesco di Sales
25	M	Conversione di San Paolo
26	M	Santi Timoteo e Tito
27	G	Sant'Angela Merici
28	V	San Tommaso d'Aquino
29	S	San Costanzo
30	D	IV del Tempo Ordinario (Lc 4,21-30)
31	L	San Giovanni Bosco

Nel vecchio Oratorio di Bornato

Febbraio

1	M	Santa Brigida
2	M	Presentazione del Signore
3	G	Santi Biagio e Ansgario
4	V	San Giuseppe da Leonessa
5	S	Sant'Agata
6	D	V del Tempo Ordinario (Lc 5,1-11)
7	L	Santi Coletta ed Alfonso
8	M	Santi Girolamo Emiliani e Giuseppina Bakhita
9	M	Sant'Apollonia
10	G	Santa Scolastica
11	V	Beata Vergine Maria di Lourdes
12	S	San Candido
13	D	VI del Tempo Ordinario (Lc 6,17.20-26)
14	L	Santi Cirillo e Metodio

15	M	Santi Faustino e Giovita
16	M	San Giovanni Bodeo
17	G	Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Vergine Maria
18	V	Santa Gertrude Comensoli
19	S	San Mansueto
20	D	VII del Tempo Ordinario (Lc 6,27-38)
21	L	San Pier Damiani
22	M	Cattedra di San Pietro apostolo
23	M	San Policarpo
24	G	Sant'Evezio
25	V	San Cesario
26	S	San Faustiniano
27	D	VIII del Tempo Ordinario (Lc 6,39-45)
28	L	San Romano

Calendario 2022

Marzo

1	M	San Felice
2	M	Mercoledì delle Ceneri
3	G	San Tiziano
4	V	San Casimiro
5	S	Sant'Adriano
6	D	I di Quaresima (Lc 4,1-13)
7	L	Sante Perpetua e Felicita
8	M	San Giovanni di Dio
9	M	Santa Francesca Romana
10	G	San Simplicio
11	V	San Costantino
12	S	San Luigi Orione
13	D	II di Quaresima (Lc 9,28b-36)
14	L	Sante Valeria e Matilde
15	M	Santa Luisa de Marillac

16	M	Sant'Eriberto
17	G	San Patrizio
18	V	San Cirillo di Gerusalemme
19	S	San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria
20	D	III di Quaresima (Lc 13,1-9)
21	L	San Nicola
22	M	Santa Lea
23	M	San Turibio de Mongrovejo
24	G	San Romolo
25	V	Annunciazione del Signore (Lc 1,26-38)
26	S	SantEmanuele
27	D	IV di Quaresima (Lc 15,1-3.11-32)
28	L	San Sisto III
29	M	San Secondo
30	M	San Leonardo Romualdo
31	G	San Beniamino

Nel vecchio Oratorio di Bornato

Aprile

1	V	Sant'Ugo
2	S	San Francesco di Paola
3	D	V di Quaresima (Gv 8,1-11)
4	L	Sant'Isidoro
5	M	San Vincenzo Ferrer
6	M	San Guglielmo
7	G	S. Giovanni Battista de La Salle
8	V	Santa Giulia
9	S	San Demetrio
10	D	Domenica delle Palme (Lc 22,14-23,56)
11	L	Lunedì Santo
12	M	Martedì Santo
13	M	Mercoledì Santo
14	G	Triduo Pasquale Giovedì Santo
15	V	Venerdì Santo

16	S	Sabato Santo
17	D	Risurrezione del Signore (Gv 20,1-9)
18	L	Lunedì dell'Angelo (Mt 28,8-15)
19	M	Santa Marta di Persia
20	M	Santi della Chiesa Bresciana
21	G	Sant'Anselmo
22	V	San Sotero
23	S	Santi Giorgio e Adalberto
24	D	II di Pasqua (Gv 20,19-31)
25	L	San Marco, evangelista
26	M	San Giovani Battista Piamarta
27	M	San Simeone
28	G	Santi Pietro Chanel e Luigi Maria Grignion de Montfort
29	V	Santa Caterina da Siena
30	S	San Pio V, papa

Calendario 2022

Maggio

1	D	III di Pasqua (Gv 2,1-11))
2	L	Sant'Atanasio
3	M	Santi Filippo e Giacomo
4	M	Beato Tommaso da Olera
5	G	San Giovinano
6	V	San Lucio
7	S	Santa Domitilla
8	D	IV di Pasqua (Gv 10,27-30)
9	L	San Cristoforo
10	M	San Giovanni de Avila
11	M	Beata Annunciata Cocchetti
12	G	Ss. Nereo, Achilleo e Pancrazio
13	V	Beata Vergine Maria di Fatima
14	S	San Mattia
15	D	V di Pasqua (Gv 13,31-33a.34-35)

16	L	Santi Ubaldo e Simone
17	M	San Pasquale Baylon
18	M	Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa
19	G	San Crispino
20	V	San Bernardino da Siena
21	S	San Cristoforo Magallanes
22	D	VI di Pasqua (Gv 14,23-29)
23	L	San Severino
24	M	Beata Vergine Maria Ausiliatrice
25	M	Santi Beda, Gregorio VII e Maria Maddalena de' Pazzi
26	G	San Filippo Neri
27	V	Sant'Agostino di Canterbury
28	S	San Lodovico Pavoni
29	D	Ascensione del Signore (Lc 24,46-53)
30	L	Santa Giovanna d'Arco
31	M	Visitazione della Beata Vergine Maria

Nel vecchio Oratorio di Bornato

Giugno

1	M	San Giustino
2	G	Santi Marcellino e Pietro
3	V	San Carlo Lwanga e Compagni
4	S	San Quirino
5	D	Pentecoste (Gv 14,15-16.23b-26)
6	L	Beata Vergine Maria della Chiesa
7	M	San Geremia
8	M	San Fortunato
9	G	Sant'Efrem
10	V	Sant'Eureliano
11	S	San Barnaba
12	D	Santisima Trinità (Gv 16,12-15)
13	L	Sant'Antonio di Padova
14	M	Santi Valerio e Rufino
15	M	San Vito

16	G	Beata Stefana Quinzani
17	V	San Diogene
18	S	San Calogero
19	D	Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Lc 9,11b-17)
20	L	San Giovanni da Matera
21	M	San Luigi Gonzaga
22	M	Santi Paolino da Nola, Giovanni Fischer e Tommaso Moro
23	G	San Lanfranco
24	V	Sacratissimo Cuore di Gesù (Lc 15,3.7)
25	S	Natività di S. Giovanni Battista (Lc 1,57-66.80)
26	D	XIII del Tempo Ordinario (Lc 9,51-62)
27	L	San Cirillo
28	M	Sant'Ireneo
29	M	Santi Pietro e Paolo, apostoli (Mt 16,13-19)
30	G	Santi Primi Martiri della Chiesa Romana

Calendario 2022

Luglio

1	V	San Teodorico
2	S	San Martiniano
3	D	XIV del Tempo Ordinario (Lc 10,1-12.17-20)
4	L	Santa Elisabetta
5	M	Sant'Antonio Maria Zaccaria
6	M	Santa Maria Goretti
7	G	Sant'Oddone
8	V	Sante Aquila e Priscilla
9	S	Santi Agostino Zhao Rong e Compagni martiri
10	D	XV del Tempo Ordinario (Lc 10,25-37)
11	L	San Benedetto
12	M	San Giovanni Gualberto
13	M	Sant'Enrico
14	G	San Camillo de Lellis
15	V	San Bonaventura

16	S	Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
17	D	XVI del Tempo Ordinario (Lc 10,38-42)
18	L	San Federico
19	M	San Simmaco
20	M	Sant'Apollinare
21	G	San Lorenzo da Brindisi
22	V	Santa Maria Maddalena
23	S	Santa Brigida
24	D	XVII del Tempo Ordinario (Lc 11,1-13)
25	L	San Giacomo, apostolo
26	M	Santi Gioacchino e Anna genitori della Beata Vergine Maria
27	M	Beata Maria Maddalena Martinengo
28	G	Santi Nazario e Celso
29	V	Santa Marta, Maria e Lazzaro
30	S	San Pietro Crisologo
31	D	XVIII del Tempo Ordinario (Lc 12,13-21)

Nel vecchio Oratorio di Bornato

Agosto

1	L	Sant'Alfonso Maria dè Liguori
2	M	Santi Eusebio e Pietro Giuliano Eymard
3	M	Santa Lidia
4	G	San Giovanni Maria Vianney
5	V	Dedicazione della Basilica di S. M. Maggiore
6	S	Trasfigurazione del Signore
7	D	XIX del Tempo Ordinario (Lc 12,32-48)
8	L	San Domenico
9	M	Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)
10	M	San Lorenzo
11	G	Santa Chiara
12	V	Santa Giovanna Francesca de Chantal
13	S	Santi Ponziano e Ippolito
14	D	XX del Tempo Ordinario (Lc 12,49-53)
15	L	Assunzione della Beata Vergine Maria (Lc 1,39-56)

16	M	San Rocco e San Stefano di Ungheria
17	M	Santa Chiara di Montefalco
18	G	Sant'Elena
19	V	San Giovanni Eudes
20	S	San Bernardo di Chiaravalle
21	D	XXI del Tempo Ordinario (Lc 13,22-30)
22	L	Beata Vergine Maria Regina
23	M	Santa Rosa da Lima
24	M	San Bartolomeo, apostolo e Patrono di Bornato
25	G	Santi Luigi IX e Giuseppe Colasanzio
26	V	Sant'Alessandro
27	S	Santa Monica
28	D	XXII del Tempo Ordinario (Lc 14,1.7-14)
29	L	Martirio di San Giovanni Battista
30	M	Beato Alfredo Ildefonso Schuster
31	M	Santi Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo

Calendario 2022

Settembre

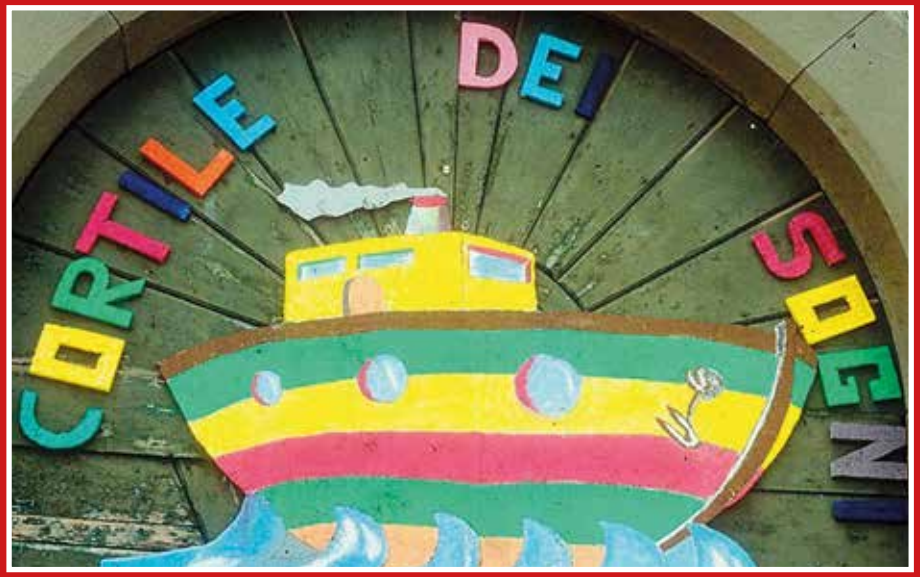
1	G	Sant'Egidio
2	V	Sant'Elpidio
3	S	San Gregorio Magno
4	D	XXIII del Tempo Ordinario (Lc 14,25-33)
5	L	Santa Teresa di Calcutta
6	M	Sant'Eleuterio
7	M	Santa Regina
8	G	Natività Beata Vergine Maria
9	V	San Pietro Claver
10	S	San Nicola da Tolentino
11	D	XXIV del Tempo Ordinario (Lc 15,1-32)
12	L	Santissimo Nome di Maria
13	M	San Giovanni Crisostomo
14	M	Esaltazione della Santa Croce
15	G	Beata Vergine Maria Addolorata

16	V	Santi Cornelio e Cipriano
17	S	Santi Roberto Bellarmino e Ildegarda di Bingen
18	D	XXV del Tempo Ordinario (Lc 16,1-13)
19	L	San Gennaro
20	M	Santi Andrea Kim Taegon e Paolo Chong Hasang
21	M	San Matteo, apostolo
22	G	Sant'Ignazio da Santhià
23	V	San Pio da Pietrelcina
24	S	San Pacifico
25	D	XXVI del Tempo Ordinario (Lc 16,19-31)
26	L	Santi Cosma e Damiano
27	M	San Vincenzo de' Paoli
28	M	Santi Venceslao e Lorenzo Ruiz
29	G	Santi Michele, Gabriele e Raffaele, Arcangeli
30	V	San Girolamo

Nel vecchio Oratorio di Bornato

Ottobre

1	S	Santa Teresa di Gesù Bambino
2	D	XXVII del Tempo Ordinario (Lc 17,5-10)
3	L	San Dionigi
4	M	San Francesco d'Assisi
5	M	Santa Faustina Kowalska
6	G	San Bruno
7	V	Beata Vergine Maria del Rosario
8	S	Santa Benedetta
9	D	XXVIII del Tempo Ordinario (Lc 17,11-19)
10	L	San Daniele Comboni
11	M	San Giovanni XXIII, papa
12	M	San Serafino da Montegranaro
13	G	Santa Chelidona
14	V	San Callisto I
15	S	Santa Teresa d'Avila



16	D	XXIX del Tempo Ordinario (Lc 18,1-8)
17	L	Sant'Ignazio di Antiochia
18	M	San Luca, evangelista
19	M	Ss. Giovanni de Brébeuf, Isacco Jogues e Paolo della Croce
20	G	Santa Maria Bertilla Moscardin
21	V	Sant'Ilarione
22	S	San Giovanni Paolo II, papa
23	D	XXX del Tempo Ordinario (Lc 18,9-14)
24	L	Sant'Antonio Maria Claret
25	M	Santi Filastrio e Gaudenzio
26	M	San Rogaziano
27	G	Santa Teresa Eustochio Verzeri
28	V	Santi Simone e Giuda, apostoli
29	S	Sant'Onorato
30	D	XXXI del Tempo Ordinario (Lc 19,1-10)
31	L	San Wolfango

Calendario 2022

Novembre

1	M	Tutti i Santi (Mt 5,1-12a)
2	M	Commemorazione di tutti i fedeli defunti
3	G	San Martino de Porres
4	V	San Carlo Borromeo
5	S	Beato Giovanni Fausti
6	D	XXXII del Tempo Ordinario (Lc 20,27-38)
7	L	Sant'Ernesto
8	M	San Goffredo
9	M	Dedicazione della Basilica Lateranense
10	G	San Leone Magno
11	V	San Martino di Tours
12	S	San Giosafat
13	D	XXXIII del Tempo Ordinario (Lc 21,5-19)
14	L	Tutti Santi Carmelitani
15	M	Sant'Alberto Magno

16	M	Sante Margherita di Scozia e Geltrude
17	G	Santa Elisabetta di Ungheria
18	V	Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo, apostoli
19	S	Sant'Eudone
20	D	Gesù Cristo Re dell'Universo Cresime e Prime Comunioni
21	L	Presentazione della Beata Vergine Maria
22	M	Santa Cecilia
23	M	Santi Clemente I e Colombano
24	G	Santi Andrea Dung-Lac e Compagni
25	V	Santa Caterina di Alessandria
26	S	San Bellino
27	D	I di Avvento (Mt 24,37-44)
28	L	Santa Caterina Labourè
29	M	Tutti i Santi Francescani
30	M	Sant'Andrea, apostolo

Nel vecchio Oratorio di Bornato

Dicembre

1	G	Sant'Eligio
2	V	Santa Bibiana
3	S	San Francesco Saverio
4	D	II di Avvento (Mt 3,1-12)
5	L	San Filippo Rinaldi
6	M	San Nicola
7	M	Sant'Ambrogio
8	G	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
9	V	San Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin
10	S	Beata Vergine Maria di Loreto
11	D	III di Avvento (Mt 11,2-11)
12	L	Beata Vergine Maria di Guadalupe
13	M	Santa Lucia
14	M	San Giovanni della Croce
15	G	Santa Virginia

16	V	Santa Adelaide
17	S	San Modesto
18	D	IV di Avvento (Mt 1,18-24)
19	L	Sant'Anastasio
20	M	San Liberale
21	M	San Pietro Canisio
22	G	Sant'Ischirione
23	V	San Giovanni da Kery
24	S	Ss. Antenati di Gesù Cristo
25	D	Natale del Signore (Lc 2,1-14)
26	L	San Stefano, primo martire
27	M	San Giovanni, apostolo ed evangelista
28	M	Santi Innocenti, martiri
29	G	San Tommaso Becket
30	V	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
31	S	San Silvestro I, papa Messa di ringraziamento e Te Deum

Custodire ogni vita

Messaggio dei Vescovi per la 44ª Giornata per la vita

Di fronte alla pandemia da Covid-19 "non sono mancate manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti". È quanto si legge nel Messaggio del Consiglio episcopale permanente della Cei per la 44ª Giornata nazionale per la vita che si celebrerà domenica 6 febbraio 2022 sul tema "**Custodire ogni vita"**. "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse' (Gen 2,15)". "Molto spesso – osservano i vescovi – si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione". Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e "la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione".

Il vero diritto da rivendicare, secondo i vescovi, "è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia", come dimostra "l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza".

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a se stesso: "La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme".

"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti.

È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene."

Roma, 28 settembre 2021

Consiglio episcopale permanente della Conferenza episcopale italiana

A cura di Piermario Inverardi

Suor Gabriella

augura un Santo Natale

a tutti i Bornatesi

Per sostenere le opere di suor Gabriella rivolgersi a Lorenza - **333 896 6201**

"Sostegno a distanza"

regala un sorriso ad un bambino poco fortunato!

costi

Impegno economico per un "Sostegno a distanza"

310 € annui

annui che possono essere corrisposti in un'unica rata, semestralmente, trimestralmente o mensilmente.

Non sono altro che **0,82 €** al giorno!

chi sono i bambini aiutati

Sono i bambini poveri e bisognosi che le Piccole Suore della Sacra Famiglia incontrano nei Paesi dove operano.

perché scegliere "il sostegno a distanza"

- **Perché** è un legame unico
- **Perché** con soli 25 euro al mese (82 centesimi al giorno), aiuti un bambino e la sua comunità in uno dei Paesi più poveri del mondo.
- **Perché** il tuo contributo darà vita a progetti a lungo termine che garantiranno migliori condizioni di vita ed il rispetto dei diritti.
- **Perché** sarai vicino ad una realtà lontana, attraverso la fotografia del bambino, la sua storia, i suoi messaggi.

L'Altare della Madonna del Rosario

L'altare della Madonna del Rosario è probabilmente il più bello degli altari della nostra chiesa. L'imponente e raffinato macchinario in legno dorato, le due statue della Madonna, provenienti dalla Pieve, la tela con le prefigurazione della Vergine Maria nell'Antico Testamento, se contemplati nella giusta luce e con attenzione non possono non colpire per il grande fascino.

L'immagine che riproduciamo, già messa in uno dei calendari del Giornale di Bornato, un po' inganna. I fotografi professionisti, come Virginio Gilberti, sanno rendere bellissime le immagini anche se in realtà sono cariche di polvere e i dettagli sono segnati da ritocchi di scarso valore.

L'immagine che riproduciamo ha fatto esclamare al soprintendente in vista agli affreschi della Pieve: "Ma perché non restaurate quell'altare". Poco dopo, guardando il calendario, aggiungeva: "Stando al calendario sembra che non ce ne sia di bisogno, ma voi fatelo restaurare."

La stessa frase di invito al restauro è immancabile sulla bocca dei restauratori che passano per proporsi nella loro professionalità. Stessa frase per chi si intende d'arte e a volte viene apposta a Bornato oppure si trova in chiesa e non può che esclamare: "Che bella la vostra chiesa". **Queste voci sono giunte all'orecchio di una persona che ha preso sul serio l'invito donando 10.000 €**. Nel Consiglio per gli affari economici già si è parlato di avviare, gradualmente, il restauro delle opere più belle della parrocchiale e con questa oblazione avvieremo sicuramente la campagna raccolta fondi. Tante parole per un concetto semplice: sono gradite le offerte per il restauro.

d. a.

Una testimonianza

L'incontro con Gesù ti cambia

I genitori che iscrivono i loro figli al cammino di formazione alla vita cristiana, che ha una tappa importante nella Cresima e nella Prima comunione, sanno che a loro è chiesto di accompagnare i figli con una presenza consapevole e che la testimonianza dei genitori è il vero catechismo. Ad essere genitori cristiani si impara, superando la pigrizia e la stanchezza. Ecco perché oltre che ai ragazzi si propongono cammini specifici ai loro genitori. Il testo che pubblichiamo è una riflessione di un papà che condivide le sue ragioni e le sue scoperte con altri papà e altre mamme.

In questi giorni pensando alle parole che mi hanno chiesto di scrivere per presentare non solo il cammino di formazione cristiana per gli adulti, ma soprattutto il perché e la necessità di parteciparvi, mi sono venute in mente alcune righe di un quotidiano letto qualche settimana fa dove un giornalista raccontava, su un'intera pagina, i lavori di un giovane regista russo di 23 anni che alla domanda perché ogni film della sua ultima trilogia era preceduto da una frase del Nuovo Testamento. Vadim Kostrov, (il giovane regista) rispondeva: "È *la loro storia. I miei protagonisti sono come gli evangelisti: sono persone che sono alla ricerca di qualcosa. Devono uscire dalla propria solitudine, abbandonare tutto, per cercare qualcosa d'altro. Altrimenti sono dannati. E non hanno nessuno. Se non se stessi*".
È vero! Gli scritti presenti nel Vangelo sono realmente il frutto di una lunga e a volte sofferta ricerca di uomini e donne che hanno incontrato qualcuno nella loro vita e con lui hanno condiviso una visione del mondo, della storia, dell'esistenza stessa che li ha totalmente catturati, trasformati fino a renderli "nuovi". Questo qualcuno ha un nome: Gesù.
Personalmente mi sono sempre chiesto, collegandomi a quando detto prima, quale fascino, quale forza avesse mai questa persona nel convincere degli adulti, di cui molti erano padri e madri di famiglia, a ridisegnare la loro vita subito dopo aver vissuto del tempo con lui, a volte lo spazio limitato di un incontro, di uno sguardo o di una semplice parola. Deve essere stato qualcosa di stupefacente, no?
Al suo seguito c'erano davvero un po' tutti e nessuno ne rimaneva escluso perché non si sentiva da Lui escluso. Se una cosa contraddistingueva quegli uomini, e quelle donne, era la loro inquietudine, la ricerca, il vuoto che portavano dentro e la sete di un'acqua che realmente disseti.
«Signore, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua» (Gv4,15)

Mi ha sempre incuriosito e tutt'ora mi colpisce il fatto che ogni incontro con Gesù apre sempre a nuove vie come se ora io, tu o chiunque altro, si accorgesse che prima era cieco, sordo o terribilmente "fermo" e da lì a poco cominciasse a vedere, a capire, a camminare finalmente.
Riprendere così in mano, dopo alcuni anni, il confronto con il Vangelo attraverso la semplicità di incontri mensili dove si condivide un ascolto, uno scambio, un'esperienza, ha sempre il sapore dolce della novità, del risentirne quella forza, quell'esperienza spirituale di "buona notizia" (εὐαγγέλιον = euanghelion) che caratterizza l'incontro con Gesù.
Paradossalmente ho anche scoperto che per molti la lontananza da pratiche religiose e da un cammino costante di fede dentro la comunità cristiana ha aiutato a resettare certe modalità un po' moralistiche e pietistiche di intendere la Parola offrendo alla persona, che con semplicità e curiosità vi si accosta, un'esperienza, un incontro veramente profondo, unico. Quindi, cos'altro mi rimane da dire? Le parole di sempre: "Benvenuti a tutti! Vi aspettiamo al prossimo incontro; a presto"!

Marco Girardi

Cresime e Prime comunioni - 21 novembre 2021

Celebrante don Angelo Gelmini

1. Alessandri Emma
2. Angoli Aurora
3. Bergoli Marco
4. Bonardi Emanuele Raffaele
5. Bonardi Mario Michele
6. Cabassi Daniel Guerino
7. Carera Melissa
8. Castellini Sofia
9. Del Bono Valentina
10. Del Bono Francesco
11. Del Pero Anna
12. Faustini Alessandro
13. Forlani Davide
14. Guidetti Giorgia
15. Lecchi Leonardo
16. Mandelli Dennis
17. Manenti Giorgio
18. Mercanti Bianca
19. Neirotti Edoardo
20. Orizio Angelo
21. Orizio Simone
22. Paderni Roberta
23. Paderni Simone
24. Paderni Viola Benedetta
25. Pagnoni Aurora
26. Putelli Matilde
27. Putelli Nicolò
28. Richetti Emanuele
29. Schioppetti Camilla
30. Scolari Federico
31. Simonini Valeria
32. Tonelli Emanuele
33. Tonelli Samanta
34. Tonelli Valentina
35. Vescovi Noemi
36. Vianelli Francesco

Pastorale giovanile dell'UP - Messa Giovani

C'è un vuoto a forma di Dio

«C'è un vuoto a forma di Dio nel cuore di ogni persona e non può mai essere riempito da nessuna cosa» (B. Pascal)

Un giovane va da Gesù e gli chiede come è possibile avere la vita eterna. Vuole vivere una vita piena. Tutti vogliamo una vita pienamente vissuta. Portiamo dentro il desiderio di vivere per sempre. Quest'uomo **ha tanta voglia di sentire le parole di Gesù**: è un uomo buono, perché fin dalla sua giovinezza ha osservato i comandamenti. Un uomo buono, dunque, **ma questo non è sufficiente, per lui: vuole di più.** Un ragazzo a modo, che aveva fatto tante cose per Dio. Ho osservato le regole del gioco, sembra dire. Ma i comandamenti non sono regole, sono per vivere un rapporto di amicizia con Dio, per rimanere in questo rapporto.

Quel giovane vuole essere rimborsato: a cosa è valsa tutta la mia osservanza? "Avevate detto che bastava osservare i comandamenti per essere felice. Bugiardi!" Quel giovane nonostante l'osservanza sente un vuoto, che nessuna cosa può colmare. Ma sentire un vuoto non è sbagliato… anzi è un bene perché è il trono nel quale potrebbe andare a sedersi il Dio che abbiamo cercato a tentoni tra mille pieni.

Gesù guarda con amore quel giovane: ci guarda sempre con amore, ancora prima di sapere la risposta. Ha uno sguardo fisso su di noi perché vuole entrare dentro di noi. Solo se apriamo gli occhi allora possiamo lasciarci guardare da lui.

Poi gli fa la proposta: "Vai, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri; e vieni, seguimi".

Ti devi liberare dei pieni che ti lasciano vuoto. Devi lasciare le tue sicurezze. Che è tutto ciò che ti riempie il cuore e ti rende ricco. Ma anche imparare a donare. Non solo, ma occorre stabilire una relazione con Gesù perché solo quella lo salva.

Chi segue Gesù impara che i beni della terra servono non vanno accumulati ma condivisi; stabilisce relazioni autentiche, dove l'altro è rispettato, riconosciuto, amato; scopre la bellezza di quello che è senza cercare conferme attorno a sé.

Ci suggerisce il filosofo B. Pascal: «C'è un vuoto a forma di Dio nel cuore di ogni persona e non può mai essere riempito da nessuna cosa». Solo Gesù che hai davanti a te può riempirlo.

Ma quello, sentendo queste parole, "si fece scuro in volto e se ne andò rattristato" perché possedeva molti beni. Il giovane ricco non è disponibile a lasciare i suoi beni, ciò a cui ha attaccato il cuore.

La tristezza che prova è emblematica ed è la logica conseguenza per come ha speso male la sua libertà. È il segno della non-vita.

La gioia è il segno distintivo che stai seguendo il Signore. Non mancano i problemi o le difficoltà, ma chi ha un rapporto vero con Gesù sperimenta una gioia profonda che nulla può toglierti.

Don Mario

Unità Pastorale Giovanile

Campi Estate 2022

Campo Preadolescenti
(2ª e 3ª Media)
Valledrane (Bs)
22 - 25 Luglio 2022

Campo Adolescenti
(1ª - 4ª Superiore)
Assisi
25 - 30 Luglio 2022

Campo Giovani
dai 18 anni in su
Il Cammino
di don Tonino Bello
Puglia – Bari e Salento
6-13 agosto 2022

Tutte le informazioni, i costi e le modalità di iscrizione saranno indicate successivamente con un apposito volantino.

Il saluto di suor Gabriella prima di rientrare in Togo, domenica 24 ottobre 2021, 95ª Giornata missionaria mondiale

Cinquant'anni di matrimonio

Bersini Pietro con Maria; Bertolazzi Albino con Lidia; Bracchi Gianni con Agnese; Buizza Ferdinando con Angiolina; Dalola Giuseppe con Lina; Genovese Luigino con Mariateresa; Inselvini Angelo con Giuliana; Maranza Giuliano con Elena; Ribola Carlo con Domenica; Rota Lino con Noemi. (Domenica 31 ottobre 2021)

Auguri.

Consiglio di partecipazione parrocchiale

Riprende il cammino con il nuovo OPP

Verbale della riunione del 1° dicembre 2021

All'ordine del giorno: Preghiera; Lettura del verbale della seduta precedente; Elezione segretario/a, rappresentanti CUP e CPAE; Proposta nominativi per integrare rappresentatività; Avvento e Natale 2021; Messa della notte; proposte liturgiche e di preghiera; Oratorio e ospitalità gruppi; Parrocchie e nuove scuole; ripresa dialogo per Antica Pieve di Bornato; restauro affreschi; restauro quadri Chiesa; Catechesi adulti, ICFR, Attività oratorio, Pellegrinaggio Terra Santa; Bollettino e calendario.

Dopo **l'accettazione della nomina** a membri del nuovo OPP da parte di tutti, è avvenuta la presentazione dei nuovi partecipanti. In seguito, dopo il momento dedicato alla preghiera, è stato letto e approvato il verbale della diciassettesima e ultima riunione del precedente Organismo di partecipazione.

Cabassi Andrea Francesca, come per lo scorso mandato, è eletta all'unanimità **segretaria** dell'OPP. Angoli Matteo, Dalola Simone, Febretti Enzo, Paderni Ernestina e Paderni Lucia **rappresentanti nel CUP**. Armani Franco, Castellini Agostino, Dalola Simone e Paderni Ernestina, già presenti nel **CPAE**, vengono confermati e sono state proposti anche per allargare la rappresentatività dei gruppi parrocchiali

Per l'Avvento e il Natale 2021 genitori e ragazzi proseguiranno il proprio percorso e per gli adulti è iniziata bene la proposta di Catechesi con Don Mauro Orsatti.

In vista del Natale, **con i bambini**, nelle giornate del 5 e del 12 dicembre 2021, prosegue la raccolta di materiale da donare a Suor Gabriella Maranza per la sua missione; inoltre, si continuerà a promuovere momenti di preghiera in famiglia e la cura della messa domenicale.

Come OPP, si è deciso di fissare la **Messa della Notte alle ore 22.00, con ufficio alle ore 21.30**. Se possibile, **per pensionati e anziani** si proporrà un momento di ritiro con la possibilità di confessarsi.

Seguendo l'ordine del giorno, al sesto punto si è affrontato l'argomento **dell'ospitalità delle iniziative dei gruppi non parrocchiali negli ambienti l'Oratorio**: sarà sempre necessario presentare per tempo una domanda scritta dal legale rappresentante del gruppo richiedente e che si attenda la risposta scritta. L'oratorio non ha legalmente la possibilità di accogliere tutte le domande, senza ottemperare alle richieste di legge. Tante iniziative non possono proprio essere svolte in Oratorio che per legge è strumento della parrocchia per iniziative di culto e religione. In questo l'apposito Ufficio di Curia dà le direttive per tutta la Diocesi.

Al momento, **con il Comune**, si sta risolvendo un problema di mancata applicazione della convenzione che passava al Comune **l'ex campo sportivo** e si stanno valutando insieme le soluzioni da adottare nella realizzazione della **nuova piazza** e della striscia di terreno della parrocchia a ridosso della canonica fino alla Cimiteriale.

Per la questione che riguarda **l'Antica Pieve**, invece, siamo in attesa dell'assunzione del nuovo segretario comunale per poter riaprire il dialogo che stabilirà le sorti di questo luogo; ad oggi, comunque, la posizione giuridica della Pieve non è definita, perché la Fondazione Antica Pieve nell'ultimo Consiglio di amministrazione è stata sciolta e non si è ancora proceduto a realizzare lo statuto. Con la nuova amministrazione si vedrà come regolarizzare l'imputazione giuridica.

Da ultimo, **il restauro degli affreschi** e dei quadri della Chiesa è da concludere e presto ritorneranno esposti.

L'Oratorio è sempre aperto il giovedì e il sabato negli orari del catechismo ed anche la domenica pomeriggio con un calendario di giochi e attività organizzate dalle mamme, dal gruppo educatori o dal gruppo delle Domeniche Animate. Spesso poi il nostro Oratorio è anche sede di incontri di formazione.

Si è provato a valutare la possibilità di non inserire il **calendario** nell'ultimo bollettino dell'anno che viene consegnato nelle case. Negli ultimi anni a questa parte, infatti, con l'avvento delle tecnologie digitali sempre più a portata di mano, probabilmente i calendari cartacei sono scarsamente utilizzati. Per qualcuno rimane un bel segno e sono avanzate alcune proposte sulle possibili serie fotografiche da inserire nelle pagine dei mesi; Don Andrea, comunque, si riserva di riflettere ancora qualche giorno sulla scelta da prendere.

Cabassi Andrea Francesca

Centro Oreb

Il bello
del Cristianesimo
Dire il Vangelo
con arte

con don Raffaele Maiolini

Giovedì 20/1 - Ravenna
Giovedì 27/1 - B. Angelico
Giovedì 3/2 - Monet
Giovedì 10/2 - Magritte

Ore 20.30

ORGANISMO di PARTECIPAZIONE PARROCCHIALE
in ordine alfabetico
a questi si aggiungono i membri di diritto
e i rappresentanti di associazioni o gruppi ecclesiali

Angoli Matteo,
anni 41,
Via Gen. Reverberi, 41

Castellini Agostino,
anni 56,
Via Angelini

Nuvenan Domingo Erik, anni 43,
Via Basso Castello, 13

Armani Franco,
anni 63,
Via Castello, 19

Dalola Simone,
anni 39,
Via Castello,23

Paderni Ernestina,
anni 53,
Via Bornadina, 25
Costa

Bocchi Samuele,
anni 21,
v. Peroni, 46

Faita Cristian,
anni 23,
Via G. Mazzini, 13/A

Paderni Lucia,
anni 58,
Via Del Gallo, 59

Cabassi Andrea
Francesca,
anni 22,
Via Barco 78
Fraz. Costa

Febretti Enzo,
anni 63,
Via dei Mille, 1D

Palamini Rita,
anni 60,
Via Villa di Sopra, 43

Carrera Adriano,
anni 51,
Via Cad. Cefalonia, 67

Guidetti Dario,
anni 43, Via Valle, 15

Pasinelli Augusta,
anni 75,
Via Trento, 39

Carrera Alessandro,
anni 19,
Via Cad. Cefalonia, 67

Maifredi Stefano,
anni 31,
Via Trieste, 56

Schioppetti Alberto,
anni 25,
Via Dandolo, 6

Invernizzi Elena,
anni 42,
Via Barco, 78
Costa

Sabato 23 e domenica 24 ottobre, nella nostra Unità pastorale si sono svolte le elezioni per il nuovo Organismo di partecipazione parrocchiale. Gli eletti e i nominati dal parroco hanno il compito anche di rappresentare le varie esigenze della comunità. La pubblicazione delle loro fotografie ha questo valore: sapere a chi ci si può rivolgere per far giungere la propria voce con proposte costruttive.

Offerte dal 19/9/2021 al 1/12/2021

N. N. nel 40° di Matrimonio € 100,00

In memoria di **Giovanni Paolo Ambrosini**
- I familiari € .....
- Un amico di Stefano € 50,00
- Bruno e Annamaria Verzeletti € .....
- Ass. Pensionati e Anziani di Bornato € 20,00
- Una famiglia amica € 20,00
- Coscritti e coscritte del 1940 € 30,00
- La cognata Regina € .....
- Sorelle, cognato e nipoti € .....
- Le amiche di Regina € 30,00
- La consuocera € 50,00
- Pierangela e Mariarosa € 20,00
- Cate € 30,00

In memoria di **Francesco Orizio**
- Moglie e figli € .....

Cecilia Sbardellati alla Madonna della Zucchella € 50,00

Santina Sartori alla Madonna della Zucchella € 100,00

In memoria di **Maria Salogni ved. Barucco**
- La figlia Domenica e famiglia € .....
- Le cognate della figlia Domenica con le rispettive famigie € .....
- Le cugine Giuseppina, Graziella e Rosa € 30,00
- Associazione pensionati e anziani € 20,00
- Due amiche di Maria e Domenica € 50,00

In memoria di **Carlo Delbarba**
- Famiglia Delbarba Gianluca € 1.000,00
- Giuseppe e Lelia € 50,00
- Famiglia R. € 30,00
- Famiglia Dalola Giuseppe € 100,00
- Associazione pensionati e anziani € 20,00
- Famiglia Dalola Piero € 50,00

P. e M. per la celebrazione del 50° di matrimonio alla Madonna della Zucchella € 200,00

In memoria di **Sandra Mometti**
- Pierangela e Mariarosa € 20,00

N. N. alla Madonna della Zucchella € 100,00

N. N. alla Madonna della Zucchella € 100,00

In memoria di **Giuseppe (Beppe) Minelli**
- La sorella e il fratello alla Madonna della Zucchella € 500,00

In memoria di **Luigi Loda**
- Moglie e familiari € 200,00
- Famiglia Sardini € .....
- Salvi Caterina e figli € 50,00

In memoria di **Ippolito Burlotti**
- Famiglie Burlotti e Inverardi € .....
- Famiglie Recenti Massimo e Inverardi Marco € 50,00
- I vicini di casa € 70,00
- Burlotti Bruno con la moglie e Burlotti Giulio con moglie e figlie € 100,00
- Due amici di Battista e Daniela € .....
- I coscritti di Paderno della figlia Daniela € 20,00
- Associazione Anziani e Pensionati € 20,00

In memoria di **Gianbattista Angoli**
- I familiari € .....
- La sezione cacciatori del Barco € 20,00

In memoria di **Gianni Vopini**
- Sorelle e fratelli € .....
- Bruno e Angiolina € .....
- Cugini Donato e Clara Minelli con rispettive famiglie € 100,00
- Il Circolo ACLI di Cazzago S. M. .....
- La Classe 1942 € 120,00
- I cugini Carlo, Giambattista e Pierantonio € .....
- I vicini di casa € 100,00
- Amiche di Pierangela e Mariarosa € 90,00
- Olga e figlie € .....
- Associazione pensionati e anziani € 20,00
- Alla Caritas in memoria di Gianni nel ricordo del suo esempio di vita dedicata alla famiglia e all'impegno sociale e politico € 50,00
- Un'amica di Pierangela e Mariarosa € 20,00

N. N. per grazia ricevuta dalla Madonna della Zucchella in memoria di Liliana € 100,00

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

24. Delbarba Gioele
25. Bracchi Alessandro
26. Lanfranchi Davide Ermano
27. Avdyli Lorenzo Giacomo
28. Torchio Dario

Defunti

41. Ambrosini Giovanni Paolo di anni 80
42. Salogni Maria 85
43. Delbarba Carlo 83
44. Loda Luigi 87
45. Burlotti Ippolito 88
46. Angoli Gianbattista 60
47. Volpini Giovanni (Gianni) 79
48. Cuozzo Antonio 86

Rendiconto economico
dal 19/9/2021 al 1/12/2021

Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	4.736,50
Madri Cristiane	2.175,00
Battesimi	400,00
Offerte cassetta	
Madonna della Zucchella	971,00
Ammalati	280,00
Offerte per Sante Messe e Uffici 2022	785,00
Iscrizioni Catechismo e stampa	343,00
Offerte Chiesa Barco	300,00
Affitto terreni	630,00
Anniversari matrimonio	100,00
Offerte in occasione Cresime e Prime Comunioni	1.370,00
Cassetta Centro Chiesa	102,00

Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	827,70
Integrazione stipendio sacerdoti	610,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	1.874,10
Gas (Oratorio e Parrocchia...)	710,19
Telefoni e ADSL	100,00
Servizi religiosi e sacrestia	1.840,15
Servizi idrici Chiesa, canonica...	944,80
Offerte Sante Messe ai Sacerdoti	1.290,00
Cancelleria	40,50
Manutenzioni	646,69

GENEROSITÀ

Giornata profughi e immigrati Chiesa e Barco € 336,50; **Castagnata** in Oratorio domenica € 335,00; Nella **Giornata missionaria** per Adozioni € 1.720,00 e per celebrazione Sante Messe ai Missionari € 375,00; offerte raccolte in Chiesa nella **Giornata missionaria mondiale** € 777,50; Rimborso spese **Alpini** utilizzo Oratorio € 150,00; Offerte nella celebrazione della Messa missionaria con i gruppi della **Zona pastorale** € 119,00; Agricoltori nella **Festa del Ringraziamento** € 200,00; **Gruppo Scout Chiari** per uso Oratorio € 90,00; N. N. per restauro **Altare Madonna del Rosario** € 10.000,00; pomeriggio e sera in Oratorio € 400,00; Giornata per **Seminario diocesano** domenica 21 novembre 2021 € 410,00; **Giornata del pane** nella prima domenica di Avvento € 615,00.

Ambrosini Giovanni Paolo
16.12.1940 - 6.10.2021

Salogni Maria
13.1.1937 - 20.10.2021

Delbarba Carlo
9.10.1938 - 5.11.2021

Loda Luigi
26.2.1934 - 16.11.2021.

Burlotti Ippolito
14.9.1933 - 17.11.2021

Angoli Gianbattista
10.2.1961 - 17.11.2021

Volpini Giovanni (Gianni)
22.10.1942 - 19.11.2021

Cuozzo Antonio
23.7.1935 - 23.11.2021

Giuseppe Minelli
10.6.1922 - 21.6.2021
Funerato a Brescia

Calendario pastorale

Dicembre 2021

19 Do IV di Avvento
24 Ve Ore 8.30 - Santa Messa della Vigilia
Disponibilità confessori in Chiesa
Ore 21.30 - Ufficio di Letture
Ore 22.00 - Santa Messa della notte
25 Sa Natale del Signore
26 Do S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Ore 10.30 - Anniversari di matrimonio
27 Lu S. Giovanni, apostolo ed evangelista
28 Ma Ss. Innocenti, martiri
31 Ve S. Silvestro, vescovo
Ore 18.00 - Santa Messa di ringraziamento con Te Deum

Gennaio 2022

1 SA Maria Madre di Dio
55ª Giornata mondiale della pace
Ore 16.00 - Vespri
e affidamento al Signore del nuovo anno
2 Do II dopo Natale
3 Lu SS. Nome di Gesù
6 Gi Epifania del Signore, solennità
Annuncio del giorno di Pasqua
Giornata mondiale dell'infanzia missionaria
7 Ve Primo venerdì del mese
9 Do Battesimo del Signore
10 Lu Prima settimana del Tempo ordinario
16 Do II del TO
17 Lu 33ª Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
18 Ma dal 18 al 25 gennaio
Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.
Tema: "In oriente abbiamo visto la sua stella e siamo venuti per adorarlo". (Matteo 2,2)
23 Do III del TO
Domenica della Parola di Dio
Giornata mondiale dei malati di lebbra
24 Lu S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti
25 Ma Conversione di S. Paolo, festa
27 Gi **S. Angela Merici**, vergine bresciana
30 Do IV del TO
31 Lu **San Giovanni Bosco, patrono dell'Oratorio**

www.parrocchiadibornato.org

Febbraio 2022

2 Me **Presentazione del Signore**
26ª Giornata mondiale della vita consacrata
3 Gi S. Biagio. Benedizione della gola.
Primo Giovedì del mese
Ore 17.00 - Esposizione e adorazione
4 Ve **Primo venerdì del mese**
5 Sa S. Agata, vergine e martire
6 Do V del TO
44ª Giornata nazionale per la vita
Tema: "Custodire ogni vita."
11 Ve **Beata Maria di Lourdes**
30ª Giornata mondiale del malato
13 Do VI del TO
14 Lu Ss. Cirillo, monaco e Metodio, vescovo
15 Ma **Ss. Faustino e Giovita, martiri**
Patroni della città
e della Diocesi di Brescia
18 Ve S. Gertrude Comensoli, vergine bresciana
20 Do VII del TO
22 Ma **Cattedra di S. Pietro, apostolo**
23 Me S. Policarpo, vescovo e martire
27 Do VIII del TO - Carnevale
28 Lu

Marzo 2022

2 Mercoledì delle Ceneri

Per ricordare

A sinistra: la "consegna" del Padre nostro; la "consegna" del Vangelo e la "consegna" della Bibbia.
Sopra e sotto: consegna Lettera del Vescovo a Calino; castagnata in oratorio; formazione genitori e il "mandorlo" che fiorirà in Oratorio.

La prima Chiesa della Pedrocca

Cronistoria della Chiesa di San Francesco d'Assisi alla Pedrocca, ex Chiesa Vecchia, attualmente consacrata come chiesa dedicata a Santa Maria Ausiliatrice.

L'antico Oratorio "di diritto privato", e poi reso pubblico di S. Francesco d'Assisi in frazione Pedrocca del Comune di Cazzago S. Martino, fu riconosciuto nel 1612 dal nobile Scipione Pedrocca da Brescia e nel 1738 la nobile Chiara Pedrocca, moglie del sig. Erminio Cazzani, lo dotò di circa sei piò di terreno, detto il Palino, come rendita per la celebrazione della S. Messa festiva.
Nel 1873 fu concesso il fonte battesimale, mentre nel 1878 fu accordato il Cimitero. Nel 1883 il vescovo Verzieri acquistò dai fratelli Prandelli la casa curaziale e nel 1899, con decreto ministeriale, fu istituita la Fabbriceria autonoma.
Il 5 aprile del 1894, il vescovo Corna Pellegrini concedeva la binazione della Messa festiva e il 26 ottobre 1901 benediceva la chiesa, ampliata con le due navate laterali e i relativi altari. Nel 1911 venne eretto il nuovo campanile, mentre il 2 luglio 1915 il vescovo Gaggia approvava il Decreto di erezione a Rettoria Indipendente.
Il 17 dicembre 1921 Mons. Bongiorni Emilio, vescovo ausiliare di Brescia, consacrava le cinque campane e nel 1924, il 12 ottobre, benediceva la cappella del Cimitero.
Il primo Rettore è stato don Giovanni Lussardi di Rovato, a cui oggi è dedicata una delle vie della frazione, che rimase alla Pedrocca per 42 anni (1893-1935). Don Emilio Spada, già il 27 marzo 1943, richiedeva al vescovo Tredici la completa autonomia della Rettoria, ma il desiderio della popolazione si realizzava il 28 settembre 1950.
Il completo riconoscimento giuridico civile avveniva il 30 agosto 1955.
Quindi si può affermare che il primo parroco della Pedrocca in senso canonico è stato don Emilio Spada, mentre parroco a tutti gli effetti canonici e civili il compianto don Luigi Gregori in quanto, dopo aver inoltrato domanda al Ministero dell'Interno in data 19 marzo 1952, fu riconosciuta parrocchia il 30 giugno 1954.
Ma torniamo alla chiesa.
L'edificio era già stato oggetto di intervento, programmato e interamente gestito da parte della Soprintendenza più di vent'anni fa, con l'allora parroco don Renzo Delai.
In quell'occasione fu attuata una manutenzione straordinaria: fu infatti sostituita interamente la copertura con parziali opere di consolidamento in quelle parti maggiormente compromesse staticamente. Esternamente le opere riguardarono la completa intonacatura delle facciate mediante arricciatura con intonaco civile.
All'interno dell'edificio si intervenne con la formazione di nuova pavimentazione. Anche per l'interno si procedette all'arricciatura con intonaco civile. Non fu eseguita alcuna opera di tinteggiatura né interna né esterna.

Prima dell'inizio dei lavori di restauro,oltre 20 anni fa.

A carico della parrocchia rimasero le opere di manutenzione dei serramenti in vetro e in ferro, e la tinteggiatura.
La tinteggiatura interna più la riparazione, la tinteggiatura e le piccole stuccature dei serramenti furono eseguite in tempi prossimi alle opere principali sopradescritte.
Successivamente fu eseguita anche la pavimentazione dell'area di pertinenza con battuto di cemento, subordinando il completamento delle opere alla disponibilità economica della parrocchia.
Con l'ultimo intervento del 2009 ad opera dell'attuale parroco don Elio Berardi, si è proceduto a realizzare la sistemazione del tetto, la tinteggiatura esterna ed interna della chiesa e la pavimentazione dell'area circostante.
Il risultato attuale è frutto di confronto tra le intenzioni iniziali della parrocchia e le richieste della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Brescia. La pavimentazione è stata eseguita con acciottolato contornato da lastre di pietra "serena" che seguono tutto il perimetro esterno dell'area, come peraltro richiesto dalla Soprintendenza.
Poiché le colonne, la soprastante architrave e il timpano, cioè gli elementi architettonici che caratterizzano la facciata dell'edificio, presentavano un degrado dell'intonaco molto elevato e per la maggior parte completamente sbriciolato, si è reso necessario, prima di procedere alla tinteggiatura, il ripristino dell'intonaco medesimo, così da consolidare la sottostante struttura e consentirne l'effettiva e successiva tinteggiatura.
La tinteggiatura è stata realizzata con le tonalità e modalità "consigliate" dalla Soprintendenza.
Sono state anche posizionate delle luci esterne che consentono di rendere gradevole anche la visione notturna della facciata recuperata.
Tutti quelli che sono intervenuti per la realizzazione del progetto si sono impegnati per il miglior conseguimento del risultato agendo secondo "scienza e coscienza" e al massimo delle loro possibilità.
La chiesa venne ufficialmente consacrata dal vescovo di Brescia Mons. Luciano Monari il 23 maggio del 2009.
Consacrare o dedicare la chiesa significa che è riservata esclusivamente al culto, non però che in essa si possano celebrare i sacramenti (battesimi, matrimoni ecc…). Per questi è adibita esclusivamente la Chiesa Parrocchiale.

a cura di Piermario Inverardi